ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. S 136

MANELLI

Curia Generalizia - Roma

1
2
17

Cl. 3. N.° 25.

2.a copia

Ragguaglio del Miracolo Margili

1790.

A3. No 25. Cop. 2

RAGGUAGLIO
DI UN MIRACOLO SEGUITO PER INTERCESSIONE
DI S. GIROLAMO MIANI
FONDATORE DE' CH. REG. SOMASCHI.

Maria Mangili figliuola nubile di Marcantonio Mangili di Valbonaga della Parrocchia di Caprino principale della Valle di S. Martino nel Territorio di Bergamo infermatasi d'anni diciasette in Dicembre 1789. di un panereccio di quarta specie nel dito minore della mano destra venne curata dal valente Chirurgo Sig. Giovanni Bognini, e dopo molte visite, e molti rimedj per lo spazio di 4. mesi non migliorando, e piuttosto aggravandosi di continuo si appigliò al consiglio di cercare altrove qualche riparo. Si portò a Bergamo per sentire il parere della intendente di tal sorte de' mali, Sig. Catterina Caccia, la quale, rilevato il cattivo stato, che di panereccio era passato in una spina ventosa, suggerì alla giovane alcuni medicamenti ma con poco frutto, e a segno che replicate le diligenze, e ordinazioni giudicò disperato il caso senza il taglio del dito, e della mano ancora, se potesse giovare. Ad altra parte fu condotta la figlia per ultimo, e da' suoi Congiunti scortata andò a Terno terra del Bergamasco, dove abita Margherita Taroni, Donna dotata di particolar cognizione de' simili malori; la quale al primo aspetto della piaga, del dito raggrinzato affatto, e del braccio gonfio, e nero disperata giudicò la guarigione. Da tale giudizio umano commossa l'inferma, nel ritorno alla sua Casa paterna pensò a' rimedj spirituali, e fra se stessa stabilì di andar digiuna per tre volte a Somasca per ivi raccomandarsi al Protettore della Valle S. Girolamo Miani. Di fatti venuto il sospirato giorno, che fu li 27. Giugno di quest'anno trovandosi sempre più aggravata dal male, e dal dolore, s'incamminò a piedi verso Somasca con la compagnia di due Donne Anna Mangili, e Barbara Maestroni, Donne di tal fervore, che poco atterrite dai tormentosi affanni della povera figlia l'animarono coraggiose a proseguire il viaggio intero di sei miglia, mentre temeva, come loro disse, di

non

non poter più andare avanti. Pure animata giunse alla Chiesa di Somasca, dove riposa il Corpo del Santo, e non avendo quì voluto aspettare pochi momenti per essere benedetta colla Reliquia del Santo conforme il suo desiderio, impaziente diresse i passi verso la Valletta abitata per qualche tempo dal Santo, e santificata da Lui con miracoli, e quì inginocchiatasi avanti l'Altare, e l'immagine del suo Protettore, avvivata da vera fede, nell'urna dell'acqua, fatta scorrere un dì dal Santo vivente a ristoro de' suoi Orfanelli, immergendo la mano, all'istante, scossa sentendosi, la cavò, e gettate via le bende, con istupore e giubilo vedendo il dito sano, non potè contenersi dal gridare *son sana*, e sano e interamente guarito mostrò il dito risanato alle due compagne sue, e ad altri astanti; e con ringraziamenti a Dio, e al Santo calando a Somasca corse a far veder il dito sano a quella gente, che poco prima l'avea veduto pendente al collo, e tutti sorpresi, e consolati esaltarono il divin prodigio.

A lode, benedizione, e gloria dell'Altissimo mirabile ne' suoi Santi si dee annunziare ancora la fama di questo miracolo sparsa in tutta la Valle di S. Martino per essere stati molti testimonj oculati del miracolo, come può ognuno informarsi. Contuttociò chi bramasse leggere gli attestati autentici di tutte le Persone sopranominate, oltre quelli del Reverendissimo Sig. D. Giambattista Zambelletti Curato di Caprino, del Sig. Vicecurato D. Domenico Manzoni, e del Sig. D. Benedetto Mangili, e del Genitore Mangili, si avvisa, che tutti si conservano presso il Sig. Carlo Tedoldi P. Notajo, e Cancelliere della ragguardevole Valle di S. Martino, Soggetto noto per fede, probità, e sapere.

IN BERGAMO 1790.

DALLA STAMPERIA LOCATELLI.

Con Permissione.

C[redacted]

Miracolo Mangili di Caprino

1790.

[illegible]
CL. REGUL.
S. BARTHOL.
[illegible]

Effetti prodigiosi dell'acqua
di S. Girolamo Emiliani

1
2
[redacted]6
17

Addi 21 Agosto 1790 - Caprino

Fu nel Villaggio di Valbonaga Parrocchia di Caprino della Valle San Martino che travagliata Maria figlia nubile di Marcantonio Mangili d'anni diecisette sino dal principio del Mese di Dicembre dell'anno scorso 1789 - da un Panariccio di prima classe nel dito mignolo della mano destra cercò la inferma giovane e mise in opra i più efficaci rimedj dell'arte per liberarsene. Ma tutto in vano. e ridotta si vide nel deplorabile stato di non poter più far uso della mano si per l'enfiatura, che avanzata si era enormemente in tutto il braccio che per la contrazione dei tendini flessori onde raggrinzato affatto si era il dito offeso ed in parte anche li due vicini. Fu dessa prima per quattro Mesi continui curata dal valente Chirurgo Sig. Giovn. Bognini ma malgrado tutti li soccorsi dell'arte da lui impiegati non potè risanarla. Guidata venne dappoi a Bergamo in Casa della Sig.ra Catarina Coccia Donna di gran pratica per siffatte cure, ma dopo cinque visite la giudicò senza speranza di guarigione ammenocchè non se le facesse l'amputazione della mano o per lo manco del dito offeso. Per ultimo fu condotta a Margherita Taroni di Tarno come quella che possiede un secreto per mali di tal natura ma da questa pure si pronosticò incurabile. Disperata allora la misera della guarigione

e crescendo sempre più acerbissimi di dolori nel dito
nella mano e in tutto il braccio che divenuto era
quasi nero per la grande enfiagione, inspirata inter-
namente da Dio, risolse di portarsi in Somasca a quel
Santo. Colà recatasi dunque il giorno 27 dello scorso
Giugno insieme di sua sorella Anna e di Barbara
Maestroni sua vicina, e salita sino al luogo della
Valletta ed ivi piena di fiducia ed alla intercessione
di S. Girolamo raccomandatasi sbendò la mano ed im-
mersala con il braccio nell'acqua di quella Vasca
si sentì all'instante miracolosamente guarita, le-
vandola dall'acqua così sana che la potè adoperare
liberamente senza sentire il menomo dolore non
iscorgendovisi nel dito offeso se non se la cicatrice
nella parte dal Chirurgo tagliata da cui pochi
momenti prima ne sortiva vivo sangue.

Costituite parti avanti di me Notaro ed alla presenza
dei Testimoni, sosoritti le sudd.te Maria Mangili
sua sorella Anna e Barbara Maestroni Moglie
di Giuseppe, le quali da me interrogate sopra le
premesse cose hanno spont.te ed in ogni altro miglior
modo, ratificato e confermato siccome ratificano e
confermano per quanto a loro rispettivam.te s'aspetta
la soprascritta esposizione in tutte le sue parti di-
chiarando con loro giuramento tactis, che quanto
quella contiene è la pura verità del fatto successo

come così Rogans

Sott. Io Marcantonio Mangili Padre della sopra detta
figlia afermo con mio giuramento quanto sopra
Frate Benedetto Mangili Zio della med.ma attesto
con mio giuramento essere tutto vero.

Io Frate Domenico Manzoni Vicecurato di Caprino attesto
con mio giuramento essere verissimo il fatto esposto
e di aver più volte veduta la detta Maria Mangili
dolente e travagliata con la mano, ed il braccio gonfio,
e nero.

Io P.e Gianbattista Rambelotti Curato di Caprino Vic. Foraneo
attesto con mio giuramento essere stata la sudd.ta Maria
Mangili veduta da più persone mie parrochiane per
più Mesi addolorata per un panariccio in un dito della
mano che cagionato le aveva rilevante enfiagione
e nerezza in tutto il braccio e che tutte le sudd.te persone
asserenti l'esposto fatto sono degne di tutta la fede,
e di essere stato Testimonio ai sopra annunciati Constituti.

Io Marcantonio Vannuncino fui presente per Testimonio
alle sudd.te deposizioni.

Io Bortolo Mangili fui presente per Testimonio
alle sudd.te deposizioni.

Registro degli Attestati documentanti
l'esposto fatto

Adì 12 Luglio 1790 - Bergamo

Attesto io infratto con mio giuramento di aver curata

Maria Mangili di Caprino di una spina ventosa
in un dito della mano destra senza speranza di
poterla guarire, se non col taglio del dito medesimo,
e forse anche della mano. In fede

Io Catarina Cacia

Si fa fede che la sudd.ta esposizione e firmazione fu della
sud.ta Sig.ra Catarina Cacia scritta di proprio pugno ed alla
presenza di me Giambatta Guidotti e di me
Francesco Bonatti.

Adì 27 Luglio 1790 Terno

Constituita alla presenza dei sottoscritti Testimoni Anna
Margherita Taroni di Terno quale possiede un secreto
per certi mali nasconti ed avendo medicata una figlia
di M.r Marcantonio Mangili di Valbonaga Parrocchia
di Caprino ed avendola ritrovata attaccata da una spina
ventosa della prima classe, così la lasciò al suo prognos-
tico per essere incurabile tanto attesta la suddetta
Margherita ed in fede

Io Gian Domenico Carissimi Medico fisico ho scritto il
presente Constituto per non sapere scrivere la sudd.ta
alla presenza dei sottoscritti giurati Testimoni.

P. Girolamo Carissimi fui presente al sopradd.o scritto ed
afermo.

Io Vincenzo Mazzoleni fui presente al sopradd.o scritto, ed
afermo.

Adì 21 Agosto 1790

Attesto io sottoscritto con giuramento d'aver medicato

Adì 30 7mbre 1790 Caprino

Certifichiamo noi infratte con nostro giuramento che
Maria figlia di Marcanto Mangili di Valbonaga
Parrocchia di Caprino la mattina del giorno in cui
ottenne da Dio per intercessione di S. Girolamo Miani
che fu li 27 Giugno ultimo decorso, come anche nè
giorni avanti aveva il dito auricolare della mano
destra del tutto piegato verso il palmo della mano
per la contrazione dei tendini, con una piaghetta da
cui le sortiva tratto tratto marcia e sangue, e la
mano ed il braccio quasi neri per la enfiagione e
che avendo la d.ta inferma Giovane immersa in tale
stato la mano nell'acqua della Vasca situata
nel così detto luogo della Valletta sopra Somasca la
grazia all'instante guarita, di modochè essendosi cica-
trizzata la piaga del dito offeso e questo reso obbe-
diente a moti della mano e rimesso nello stato natu-
rale e caduta affatto l'enfiagione, la potè adope-
rare liberamente senza sentire il menomo dolore.
Tanto attestiamo per essere state Testi occulari. Ed in fede
per non sapere scrivere facciamo il segno di Croce

+ Croce fatta d'Anna Mangili per non sapere
scrivere in confermazione di quanto sopra

+ Croce fatta da Barbara Maestroni per non sapere
scrivere, colla quale afferma quanto sopra

Gius.e Roncalli fui testimonio ed ho visto le
sud.e Anna Mangili e Barbara Maestroni
a fare le sud.e Croci

Giovanni Crippa fui testimonio et o veduto le dette Anna Mangili, e Barbara Maestroni a fare le sudette Croci

È fuor di ogni dubbio, che gli antescritti due segni di Croce sono stati fatti dalle pred.te Anna Mangili e Barbara Maestroni per non sapere scrivere e che le premesse due sottoscrizioni furono fatte dai sudd.ti S.S.ri Giuseppe Roncalli e Giovan Crippa testi colle rispettive loro proprie mani alla presenza di me soscritto Notaro ed in fede

CT Ego Carolus Theodorus fil. q.m Joseph Caprini Pub. V. A. Not. Bergomi die testor, et pro fide me subscripsi, ac signavi.

+

+

Maria Mangili di Caprino per un Panariccio nel dito auricolare con offesa delli Osso e con contrazione dei Tendini flessori, senza che mai abbia ceduto alla contrazione.

Jo Giov. Bognini Chirurgo

TC Ego Carolus Thedoldi fil. q.m Joseph Caprini Pub. V.A. Not: Bergomi et Cancellarius Spectabilis Vallis Sancti Martini presens ac suis respectivis Exemplum in actis meis asservatis describi comparavi et pro fide me subscripsi, ac signavi

Carlo Teboldi

12

Carte pel miracolo

13

Molto Rev.do Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

Inclusa, credo che vi sarà tutto ciò che occorre, mancando qualche cosa, me ne darà avviso

[illegible] riverendola mi protesto

Di Vostra V. Rev.da

Caprino [illegible] di [illegible] 8bre 1790

P. Benedetto Mangili
Div.mo ed Obb.mo Serv.e

Carte che riguardano il miracolo di S. Gir.o Miani in favore di Maria Mangili

Molto Rev.do Sig.r Sig.r Prov.n Stim.mo

Rimetto il Foglio sperimentato, e tutto ciò che ha esposto; è la pura, e sincera verità: e raccomandomi a lei, ed al degnis.o Fratello, sono alli pregiatis.i loro commandi

Di V. S. Rev.da

~~Valboraga~~
Valboraga 20 ottobre 1790

Div.mo Obblig. Servit.e
Prete Benedetto Mangili

16

Eccellenza Rma

17

A Sua Eccellenza Rmã
Monsr. Gio. Paolo Dolfin
Vescovo di Bergamo

Gorle

Ecco noi due Fratelli servi, e figli di V. E. Rmã
a supplicarla di perdono, se per cagion di nostra troppa
fidanza abbiam creduto di soddisfare al caso nostro
senza recare a V. E. Rmã incomodo alcuno. Pur troppo
ci avviene di toccar con mano l'errore, e per corregerlo Dio dispone, che necessario sia il ricorso alla di
lei autorità, mentre l'Eccellmo Tribunal de SS. Riforma-
tori di Venezia, dove si è dovuto volgersi per l'opposizio-
ne del Sig. Vicario Pretorio, non vuol permettere la stam-
pa del Miracolo di S. Girolamo a V. E. Rmã esposto già
tempo da noi, se non viene autorizzato dal nostro Vescovo.
Le rassegniamo a questo fine l'inchiuso foglio in aspetto
veramente deturpato da molte mani per cui è passato
il quale sottoscritto come si vede in Venezia si è quà
mandato, perchè dalla autorità Episcopale autorizzato
rimesso di nuovo a Venezia riporti colla grazia del Signore
l'approvazione e licenza della stampa. Dal Tribunale sudto
si vuole tale autenticità per assicurarsi meglio che vi può
che quanto si espone di questo miracolo, è la sola verità.
Non mandiamo a V. E. Rmã tutti gli attestati citati nel fine
del Ragguaglio, sperando, che basti l'asserzione nostra, per quan-
to possa essere di poco credito, che dei sudti attestati Legaliz-
zati dal P. Notajo, e Cancelliere di Caprino si trovano gli originali
presso di lui, e presso di noi se trovano le copie.

18

Il Santo Protettor della Valle S. Martino, dove Dio a intercession
del suo Servo ha operato il miracolo, e Protettor dell'anime
tutte soggette al dolce vigilante governo di V. E. Rma ottenga
da Dio benedizione eterna sopra il Capo, e sopra i membri,
e rimunerii la distinta protezione, che V. E. Rma conserva
di tutti i Figli del Santo, da quali noi siamo i più inutili
e indegni, e per ciò più bisognosi di sua paterna
benedizione, che genuflessi imploriamo

D. V. E. Rma

Si legga la relazione e la Lettera, e si autentiché
canonicamente la supposta verità del fatto se-
condo le regole di Benedetto XIV de Canoniza-
tione Sanctorum con adattare

Bergamo 9 8bre 1790

Concesso ec.

G. Paolo Vesc. di Bergamo

Pagando volentieri si faranno
tutte le spese occorrenti per questa
venerabile testimonianza

Divot.mi Obblig.mi Servi
Li Fratelli Comendum e C.

19

firma di G. Paolo Dolfin, vescovo di Bergamo,
che autorizza la pratica regolare.

22

Risposta sopra
l'ultima relazione de miracolo

Al molto Rev.do Sig. Sig. Prov. Colmo
Il Padre don Antonio Comendun
C.R.S.
Bergamo. S. Leonardo

23

Joannes Paulus Dolfinus
Dei, et Apostolicae Sedis gratia
Episcopus Bergomensis
Comes etc.

Universis et singulis etc. fidem facimus et testamur
ex authenticis documentis nobis exhibitis constare de
instantanea curatione Mariae filiae Marci Antonii
Mangili de Capriano hujus nostrae Dioecesis ob immer-
sionem digiti brachiique in aquam, quae stillat
ut pie creditur, precibus S. Hieronymi Emiliani
in loco Somaschae dicto La Valletta, cum morbus
judicatus fuerit incurabilis omnino a Chirurgis
postquam omnia alia remedia nihil profuerunt, et
morbus magis, magisque ingravescebat.

Datum Bergomi ex Episcopali Palatio die 16 Novem-
bris 1790 — E. Petrus Crescentius Propositus de mandato

Jacobus Salvionus Coadiutor
Episcopalis

Adì 22 Luglio 1790 Bergamo

Attesto io sottoscritta con mio giuramento d'aver
curata Maria Mangili di Capriano di una spina
ventosa in un dito della mano destra senza spe-
ranza di poterla guarire se non col taglio del
dito medesimo, e forse anche della mano. In fede

Io Catterina Caccia

Si fa fede che la sud.a esposizione e firmazione
fu dalla sud.a Sig.ra Catterina Caccia scritta di
proprio pugno et alla presenza di me Gio Batta
Guidotti, e di me Francesco Bonaiti.

Il Prev.to di Bignolo fa umiliss.ma riverenza alli per ogni parte degn.mi Comendumi, e spera di renderli soddisfatti; avendo egli abbozzato un attestato questa mattina, che spera di farlo trascriver dimani dal Cancelliere coll'aver cercato di smoverlo dall'idea di processo: e con veri sentimenti di stima, e d'affetto di nuovo si raffema quale da principio.

P.S. e domane coll'occasione di andare a S. Antonino, sarà a riverirla colle carte

Relazione

di un fatto miracoloso seguito per intercessione
di S. Girolamo Miani fondatore
della Congregazione di Somasca

Maria Mangili figlia nubile di Marcantonio Mangili natia di Valbonaga della Parrocchia di Capino principale della Valle di S. Martino nel Territorio di Bergamo infermatasi d'anni diciasette in Dicembre 1789 di un male chiamato panereccio di quarta specie nel minor dito della mano destra venne curata dal valente Chirurgo sig.r Bergamini e dopo molte visite e molti rimedj non migliorando e piuttosto aggravandosi di continuo si appigliò al consiglio di cercare altrove qualche rimedio. Si portò a Bergamo per sentire il parere di sperimentato intendente di tal sorte di mali, [illegible] Carpia, rilevato il grave stato, che di panereccio era passato in una spina ventosa suggerì alla giovane alcuni medicamenti con poco frutto e a segno che replicate le diligenze e ordinazioni giudicò disperato il caso senza il taglio del dito e della mano ancora se occorresse. Dall'altra parte fu condotta la figlia per ultimo, e da suoi congiunti scortata andò a Terno terra del Bergamasco dove abita Margherita Faroni virtuosa donna dotata di particolar cognizione di simili malori la quale al primo aspetto della piaga, e del braccio del dito [illegible] affatto gonfio e nero disperata giudicò la guarigione. A tale giudizio umano commossa l'inferma nel ritorno alla sua casa paterna pensò a rimedj spirituali e fra se stessa stabilì di andare digiuna per tre volte a Somasca per ivi raccomandarsi al Protettore della Valle S. Girolamo Miani. Di fatti venuto il sospirato primo giorno, che fu li 12. Giugno di quest'anno, trovandosi sempre più aggravata dal male, e dal dolore s'incamminò verso Somasca a piedi con la compagnia di due donne Anna Mangili e [illegible], donne di tal fervore, che poco attente dei tormentosi affanni della povera figlia l'animarono coraggiose a proseguire il viaggio intero di sei miglia, mentre temeva, e come ella disse,

del Dito affatto per la contrazione dei tendini
Nessori, che in parte servivano ... li due diti vicini
comunicata in parte anco alli due diti vicini

✝

di non poter più andare avanti. Col divino ajuto giun(se)
alla Chiesa di Somasca, dove riposa il Corpo del Santo, e
non avendo qui voluto aspettare pochi momenti per
essere benedetta colla Reliquia del Santo conforme il su(o)
Desiderio impaziente diresse i passi verso la Valletta abitat(a)
per qualche tempo dal Santo e santificata da lui con
miracoli e qui inginocchiatasi avanti l'altare e
l'immagine del del suo Protettore, e avvivata da v(iva)
fede nell'urna dell'acqua, fatta scorrere un dì dal
Santo vivente a ristoro de' suoi orfanelli, immergendo
la mano all'istante, scossa sentendosi, la cavò e
la vidde con stupore e giubilo il dito interamente gu(a)
rito ~~...~~ e gettate via le bende non potè conte-
nersi dal mandar fuori il grido = Son sana = e sano
mostrò il dito alle due donne compagne e ad altri ast(an)
ti; e poscia ringraziato Iddio e 'l Santo, calando a Som(as)
ca andò a mostrar il dito risanato a quella gente c(he)
poco ~~prima~~ l'avea veduto pendente al collo e ~~piena~~
~~piena~~ di consolazione esaltarono il ~~gran~~ (mirabile) prodigio.
A Lode a Benedizione e Gloria ~~sempre maggiore~~ dell'Al
tissimo mirabile ne' suoi Santi si deve annunziare in
oltre la fama di questo miracolo sparsa massimamente
in detta la Valle di S. Martino e in Somasca, dove mo(lti)
furono testimonj oculari. Del miracolo, come può ogn(i)
uno sapere, contuttocciò a consolazione ~~...~~ maggiore (de') fede(li)
tani si ~~aggiungono~~ (dovrebbero) gli ~~infrascritti~~ attestati per voce comu(ne)
ne accreditati e sicuri. L'originale de' quali si conse(r)
va dal Sig. Carlo Tadoli P. Notajo, e Cancelliere della spetta-
bil Valle di S. Martino soggetto assai noto per fede probità
e sapere, presso cui parimenti si custodisce a maggior prova
dell'enunziato miracolo il decreto ~~...~~
~~contuttociò che bramasse de vigilanti~~
Contuttocciò che bramasse leggere gli attestati valenti
si allegano tutte le persone sopra denunziate oltre quelli
del Signor G. de Rossi ~~...~~ si avvisa che vi del Sindaco
... si avvisa, che vi compar(ono)

N. N. figliuola (nubile) di N. N. natia di Vallonasca dipenden-
te dalla Parrocchia di Caprino (principale) Capitale, si può dire,
della Valle di S. Martino nel territorio di Bergamo
infermatasi ~~nel decimo ottavo anno di sua età~~ (d'anni 17) di un
male chiamato panereccio (di quest'i spezie) nel ~~minor~~ dito della ma-
no destra venne curata dal ~~...~~ (un valente) Chirurgo di
Caprino e dopo molte visite e molti rimedj non
migliorando, e anzi aggravandosi di continuo si
appigliò al consiglio di cercare altrove qualche rime-
dio. Si portò a Bergamo per sentire il parere di
una sperimentata Intendente di tal sorte de ma-
li, la quale rilevato il grave stato, che di panere-
ccio era passato in una spina ventosa suggerì-
alla giovane alcuni rimedj con poco frutto, e
a segno che replicate le visite e le ordinazioni
giudicò ~~difficilmente di giungere~~ (incurabile il male senza il taglio). Ad altro
parte fu condotta la figlia (disperato il caso) per ultimo e da
suoi Congiunti scortata ~~andò~~ a Terno, terra
del Bergamasco, dove trovasi una rinomata
virtuosa donna dotata di particolar cognizione
de' simili malori, e al primo aspetto della
piaga giudicò ~~necessario~~ (inevitabile) ~~il taglio del dito e forse~~
~~anco della mano, e con incerto evento di guarire.~~
A tale umano giudizio commossa l'inferma, nel
ritorno alla Casa sua pensò a rimedj spirituali, e
di ... stessa stabilì di andar digiuna per
tre volte a Somasca, e là raccomandarsi al Protet-
tore della Valle S. Girolamo Miani. Di fatti venuto il
sospirato giorno (27 Giugno 1790) trovandosi sempre più aggravata
dal male e dal dolore s'incamminò verso Somasca
a piedi con la compagnia di due donne, e donne
di tal fervore che niente atterite dai tormentosi
affanni della povera figlia la animarono coraggio-
se a proseguire il viaggio intiero di sei miglia,
e che temeva di non poter più continuare il
+ come loro disse,

cammino. Con l'ajuto di Dio giunge alla Chiesa in di Somasca
dove riposa il corpo del Santo, e non avendo qui trovato il solito
aspettava pochi momenti d'essere benedetta colla Reliquia del Santo
conforme il suo desiderio impaziente ti rivolse i passi verso la Valletta
abitata per qualche tempo dal Santo, e santificata da' suoi con
miracoli. e qui arrivata inginnocchiatasi avanti l'altare
e l'immagine del suo Protettore, e avvivata da vera fede
nell'urna vaso che poco lontana dalla Chiesina riceve l'acqua
che stilla da un sasso fatta scorrere un dì dal Santo
vivente a ristoro de' suoi orfanelli, immergendo la ma
no all'istante scossa sentendosi la carne, e vidde con
stupore e giubilo il dito interamente guarito e sano e
gettate a terra le bende non potè contenersi dal gridare
son sana e sano mostrò il dito alle due donne
compagne e ad altre persone presenti e dopo ringrazia
mento a Dio e al Santo calando a Somasca andò
a mostrar il dito risanato a quella gente che pri
ma l'aveva veduto pendente al collo e piene di
consolazione esaltavano il gran prodigio.

A lode, benedizione e gloria sempre maggiore dell'Altissimo mirabile
ne' suoi Santi si dee annunziare in volta la fama di questo
miracolo sparsa in tutta la Valle di S. Martino e massimamente
in Somasca, dove molti furono testimonj oculari del miraco
lo, come può ognuno sapere. Con tal occasione con consolazio
ne de vicini e lontani si aggiungono gli infrascritti
attestati per voce commune accreditati e sicuri, e l'ori
ginale di essi si conserva dal Sig. Carlo Tedoldi Protonotario e Cancelliere
del braccio grosso e nero della Valle di S. Martino soggetto
assai noto per fede, probità, e sapere, di singolar valore e pro
bità
vasa cioè una

Relazione di un fatto miracoloso
seguito a intercessione di S. Girolamo Miani
Fondatore della Congregazione di Somasca

Si possono vedere aggiunte gli attestati sottoscritti del Sig. Chirurg.
della donna risanata e delle due che furono presenti
al miracolo con l'approvazione dell'Ill.mo e Rev.mo
e Vicar. di Capriino. Ma per ricordo a chi bramasse
vederli, si avvisa che tutti si trovano presso il Sig. Carlo

Vi si trovandosi sempre più aggravata
dal male e dal dolore s'incamminarono verso
Somasca a piedi con la compagnia di due
donne, e donna di tal fervore che la animava
reno la poveretta a proseguire il viaggio
di 6. miglia mentre del dolor grave sospirava
e credeva di non poter più proseguire.
Coll'ajuto di Dio giunse alla Chiesa di Somasca
dove riposa il corpo del Santo e qui fatta breve
orazione non avendo trovato il comodo d'essere
subito benedetta colla Reliquia del Santo rivolse
i passi verso la Valletta luogo dove il Santo
visse alcun tempo, e operò miracoli, e qui giunta
inginocchiatasi avanti l'altare e la immagine
del suo Protettore avvivata da viva fede nell'
urna che poco lontana dalla Chiesina riceve
l'acqua che stilla da un sasso fatta scorrere dal
Santo vivente a ristoro de' suoi orfanelli,
immergendo la mano all'istante scossa sen
tendosi la carne, e con suo stupore e giubilo vid
de il dito interamente guarito e sano, e non
potè contenersi dal gridare: son sana, e sano
mostrò il dito alle due donne compagne, e
ad altre persone presenti, e dopo ringrazia
menti a Dio e al Santo calando a Somasca
mostrò a quella gente il dito risanato, tutti
esaltando il gran prodigio

24

30

32

M. figlia di NN. nata di detta
Parrocchia di Caprino Capitale si può
dire della Valle di S. Martino nel Territo
rio di Bergamo infermatasi nell'anno
decimo ottavo di sua età d'un pannericcio
nel piccol dito della mano destra venne
curata dal miglior Chirurgo di Caprino NN.
e dopo molte visite e molti rimedi non
trovandosi miglioramento anzi peggiorando
di continuo si appigliò al consiglio di
cercare altrove qualche rimedio. Si portò
a Bergamo per sentire l'opinione
di una sperimentata Intendente di tal
sorte de mali, la quale rilevato il grave
stato della giovane le suggerì alcuni rime
di e con poco frutto a segno che replica
te le visite e le ordinazioni giudicò
difficilissima la guarigione. Ad altra
parte si rivolse la Figlia per ultimo, e
fu condotta da suoi congiunti a [illegible]
terra del Bergamasco dove si trova una
e rinomata in quel paese virtuosa donna
dotata di particolar lume per simili
malori, e al primo aspetto della piaga
giudicò necessario il taglio del dito e forse
anche della mano e con incerto evento
di guarire. A tale umano giudizio commos
so l'animo dell'inferma nel ritorno alla sua
casa paterna pensò a rimedi superiori, e divul
gatasi la sua disgrazia ordinò di andare tre volte
mi, e fra se stessa previo il digiuno di tre giorni e la
Santissima Comunione di raccomandarsi al Protettore della Valle S. Girolamo
Miani. Di fatti venuto il sospirato
[illegible] seguito

si dovrebbe aggiungere gli attestati del Sig. Chirurgo
della donna [illegible] e delle due che furono presenti
al miracolo con l'approvazione [illegible] del [illegible] Parroco
e Vicario di Caprino [illegible] per [illegible] chi bramasse
vederli, si avvisa che tutti si trovano presso il Sig. Carlo

33

A V. S. Rma si umiliano li [illegible]
Comandomi e per non accrescere
alla di Lei pazienza e bontà per loro
la supplicano di ritirare dal Sig. [illegible]
per aver tutte le nostre carte spettanti
il miracolo e nel supposto dell'ideato
processo conservarle al presente maestro
messo. Sono qui [illegible] rassegnati a
quanto piacerà al Signore disporre sopra
la pubblicazione del miracolo e si protestano
obbligatissimi servi e pieni di profondo
rispetto [illegible]

Carte che riguardano il Miracolo

Alli ~~Religiosissimi~~ P.P. Comendoni

I. R. M.

~~Copia genuina di lettera scritta~~
~~da S. Girolamo.~~

PER L'ISTANTANEA GUARIGIONE MIRACOLOSA

DI MARIA MANGILI

SEGUITA IN SOMASCA

Nel dì 27. Giugno 1790.

AD INTERCESSIONE DEL GLORIOSO

S. GIROLAMO MIANI

SONETTO

Sorgi dal pianto, o Figlia al Ciel diletta:
La Fede io sono. Esulta al lieto avviso:
Non fia tronca tua man, nè 'l fral conquiso.
Vanne al MIANI; indi salute aspetta.

Scossa Maria s' addrizza alla Valletta
Con tal fervor, che ne fiammeggia il viso.
La Medic' Arte con maligno riso
La segue, e seco Morte il passo affretta.

Giunta si volge al Santo egra e dolente,
E l' insanabil man tuffa nell' onda,
E, *salva*, grida, *io son*: salva e' repente.

Allora i rai di quelle s' incontraro:
Svelle l' una dal crin di Coo la fronda,
All' altra dal stupor cade l' acciaro.

In attestato di divozione
N. N.

→ LIBRO ATTI CASA MADRE, SOMASCA

8. agosto. 1790.

Si fà qui memoria dell'istantanea seguita guariggione di maria figliuola nubile
di marcant.o Margili di Valbonaga della Parrocchia di Caprino per intercessione
del nro. glorioso Santo, per essersi scordato l'attuario di quel tempo di farne il re-
gistro a suo luogo.

Tormentata questa Giovine d'anni 17. da insoffribili dolori, che le cagionava un
panereccio nel dito minore della man destra, passato poscia in una spina ventosa,
e spaventata dall'amputazion della parte offesa, che dall'Arte persuavasi di fare
per ajutarla, peggiorando sempre più anzichè migliorare, ed avvertita final-
mente dalla famosa Margherita Sorni di Verno, che necessitava a darsi
alla mutilazion dell'infetto per salvar la vita in pericolo, si licenziò dal valente
Chirurgo Sig.r Giovanni Bognini di S. Antonio, che l'avea avuta in cura per quat-
tro mesi, e dalla Sig.a Catterina Caccia Bergamasca intendente di questo male, che
nulla le giovò co' suoi replicati rimedj; e si rivolse disperando dall'umano, al di-
vino soccorso. Venne ella dunque a Somasca il giorno 27. Giugno 1789. spasiman-
te, e svenente ogni tratto, incoraggita dalle due compagne, che seco avea, a pro-
seguir il viaggio intrapreso; e perchè non fù qui tosto benedetta colla Reliquia
del Santo dal Parroco impedito in quel momento, si diresse impaziente alla Valet-
ta, e postasi in ginocchione avanti l'altare, e la di lui Immagine, gli si raccoman-
dò con vera divozione e viva fede, perchè le intercedesse dal Signore la grazia
della sospirata guariggione, e poi immersa la mano nell'acqua, che miracolosa-
mente fece egli scaturire da quel macigno a dissetare la tenera sua famiglia
in totale mancanza, e cavata fuori sentendosi scossa nel braccio, sana e senza
alcun segno di malore, mostrolla sull'atto agli astanti, e per istrada a tutti
quelli, che poco prima l'avevano veduta ed intesa inferma, ed incurabile, ringra-
ziando Dio, ed il glorioso suo Protettore di sifatto beneficio. Tutto ciò è più au-
tenticamente raccolto dal Sig.r Carlo Pedrolli pubblico notajo, e Cancelliere della ri-
spettabile Valle di S. Martino, si trova, e conservasi nell'Archivio di Caprino a
soddisfazione di chi desiderasse maggior informazione di questo miracoloso
avvenimento.

Don Pierant.o Valsecchi attuario.

COV:
1
2
17

Dacchè è seguito questo strepitoso miracolo, egli è qui cotidiano, ed indicibile il concorso
dei divoti vicini, e lontani, nobili, e plebei, nazionali, ed esteri; ed innumerevoli sono
le guariggioni, che ottengono dal Sig.re gl'Infermi, che si raccomandano alla protezione,
ed intercessione del nro. glorioso Santo.

D. Pierant.o Valsecchi attuario